

Agitazione a Torino; le truppe fanno fuoco sul popolo . . .	Pag. 362
Irritazione contro il Governo; il Re licenzia il Gabinetto Minghetti	» 364
Nuovo Ministero, formato dal generale La Marmora	» »
La sua politica d'alleanza colla Prussia	» 365
Primi passi verso l'alleanza	» »
Tentativo, a suggerimento della Francia, di ottenere la cessione della Venezia, mediante indennizzo, dall'Austria	» 366
Il generale Govone mandato a Berlino per negoziare con Bismarck	» 367
Ragguagli intorno ai piani di Bismarck	» 368
Egli briga per spingere l'Italia a una guerra contro l'Austria senza assicurare cosa alcuna in compenso	» 370
La Marmora insiste per un trattato d'alleanza; il trattato è formulato	» »
Cecità dell'Imperatore di Francia; egli è consultato, ma non fa obbiezione alla progettata alleanza	» 374
Il trattato sottoscritto	» 375
Sforzi di Bismarck per ottenere un <i>casus belli</i>	» »
Allarme di La Marmora trovando che a Berlino il trattato non è considerato come reciprocamente obbligatorio	» 378
Mobilizzazione dell'esercito prussiano	» 379
Proposta di un Congresso; preparativi per la guerra	» «
Scoppio della guerra in Germania	» 380
L'Italia dichiara la guerra all'Austria	» »

CAPITOLO XVIII.

LA POLITICA FINANZIARIA IN ITALIA.

Principio della finanza italiana: « Non vale fare economie quando non si ha niente da perdere »	Pag. 381
Costo della guerra; rivoluzioni ed armamenti.	» »
Aumento del debito italiano	» 382
Disavanzo permanente	» 383
Enormità delle tasse	» 384
L'esercito adoperato per ottenere il pagamento delle tasse	» »
Condizione delle finanze nel 1865	» 386
Scialoia è creato ministro delle finanze nel Gabinetto La Marmora e propone di colmare il disavanzo colla confisca delle proprietà della Chiesa	» 387

CAPITOLO XIX.

LA GUERRA CONTRO LA CHIESA.

Conflitto tra la nuova Italia e la Chiesa.	Pag. 389
Soppressione de' Monasteri nel Regno di Sardegna	» 390
Estensione della legge piemontese di soppressione alle provincie annesse nel 1859 e nel 1860	» 391
Imprigionamento di Vescovi	» »
Varie persecuzioni minori di Vescovi e di preti	» 392
Distruzione de' seminari diocesani	» »
Gli ecclesiastici soggetti al servizio militare	» 393
Progetto per la completa soppressione degli Ordini religiosi	» 395
Petizioni contro il progetto	» 397
Adozione ed esecuzione della proposta legge	» 398
Compendio dei metodi di guerra contro la Chiesa, adottati dal Governo italiano	» 400

CAPITOLO XX.

CUSTOZA E LISSA.

Piano dell'Italia per la guerra del 1866.	Pag. 401
Piano di La Marmora per l'invasione della Venezia	» 402
Forze sotto il suo comando	» 403
Forze degli Austriaci inferiori.	» 404
La Marmora entra nella Venezia	» »
L'arciduca Alberto occupa improvvisamente la linea di Somma Campagna	» 405
Marcia mal diretta di La Marmora; la sua avanguardia è sorpresa dagli Austriaci	» 406
Battaglia di Custoza	» 407
Ritirata degli Italiani	» 410
Perdite delle due parti nella battaglia	» »
Completa rovina de' piani italiani	» 411
Progetti austriaci contro il Mezzogiorno dell'Italia.	» »
Battaglia di Sadowa; cessione della Venezia alla Francia	» 412
Piano di Garibaldi nel Tirolo	» 413
Gli Austriaci si ritirano da Venezia; invasione delle provincie per fatto di Cialdini.	» »
Medici nel Tirolo	» »
La squadra di Persano salpa alla volta di Lissa	» 414
Insuccesso del primo attacco dei forti	» 415
Insuccesso di un secondo attacco	» 416
Si presenta la flotta austriaca sotto gli ordini di Tegethoff	» 417

Paragone tra le forze delle due flotte	Pag. 418
Battaglia di Lissa	» 419
È affondato il <i>Re d'Italia</i>	» 421
Crisi della battaglia.	» »
Lo scoppio della <i>Palestro</i>	» 423
Vittoria degli Austriaci; la flotta italiana si ritira in Ancona.	» 424
L'imperatore Massimiliano e Tegethoff	» »
Persano manda un falso rapporto di vittoria	» »
Indignazione in Italia, quando si cominciò a sapere la verità, Persano è dimesso dal comando del naviglio	» 425
Sommersione dell' <i>Affondatore</i> ad Ancona	» »
Plebiscito di Venezia	» »

CAPITOLO XXI.

LA RIVOLTA DI PALERMO.

Stato della Sicilia	Pag. 426
Anarchia e malcontento	» 427
Soppressione de' monasteri siciliani	» 430
Agitazione repubblicana a Palermo	» 431
Topografia di Palermo	» 432
Primi conati della rivolta	» 433
Primo successo de' ribelli.	» »
Arrivo della flotta; bombardamento del quartiere ribelle della città	» 436
La guarnigione è aumentata; disfatta dei ribelli	» 437
False accuse contro i monaci	» 439
Fine dell'insurrezione	» 440

CAPITOLO XXII.

LA CAMPAGNA DI MENTANA.

Partenza delle truppe francesi da Roma	Pag. 442
L'esercito pontificio	» »
Il comitato rivoluzionario romano	» 443
Rattazzi succede a Ricasoli come primo ministro	» 444
Il centenario di S. Pietro.	» »
Il colera ad Albano.	» »
Affare della legione d'Antibo	» »
Organizzazione della campagna garibaldina contro gli Stati pontifici	» 445
Provata complicità del Gabinetto Rattazzi	» »
Con tutto ciò il movimento è pubblicamente sconfessato	» 446

Piano della campagna	Pag. 446
Garibaldi arrestato dietro domanda del Governo francese, ma subito rilasciato e mandato a Caprera	» 447
Il Governo somministra denaro pel movimento	» »
La prima banda garibaldina passa la frontiera	» 448
Forza e distribuzione dell'armata pontificia sotto gli ordini del generale Kanzler	» »
Le prime scaramucce	» 449
Vittoria de' zuavi a Bagnorea	» 450
Charette alla frontiera	» 451
Fatti d'armi a Monte Libretti.	» »
Ritirata de' garibaldini; Charette occupa la città	» 454
I Romani non pigliano parte ne' movimenti garibaldini	» 455
In che modo i garibaldini erano reclutati e provveduti	» »
Vittoria di Charette a Nerola	» 456
I capi rivoluzionari insistono presso Rattazzi perchè mandi loro Garibaldi	» 457
Contegno incerto di Napoleone III	» 458
Rattazzi permette a Garibaldi di fuggire da Caprera e raggiun- gere i suoi	» 459
Tentativo garibaldino d'insurrezione a Roma	» »
La caserma Serristori è fatta saltare in aria	» 460
La insurrezione non si verifica; tentativo de' fratelli Cairoli	» 461
Essi sono sconfitti ed uccisi ai monti Parioli	» »
Cattura del quartier generale garibaldino a Trastevere	» 463
Dimissione di Rattazzi alle notizie dello scacco di Roma; Me- nabrea forma un Ministero	» »
Proclama di Vittorio Emanuele	» 464
Garibaldi marcia contro Monterotondo	» 465
S'impadronisce della città dopo un vivo combattimento	» 466
Si avvanza alla volta di Roma	» 467
I Francesi approdano a Civitavecchia	» »
Le truppe italiane varcano le frontiere pontificie	» 468
Kanzler si dispone ad attaccare i garibaldini	» »
Marcia dell'esercito pontificio a Mentana.	» 469
Posizione e forze de' garibaldini	» 471
Battaglia di Mentana	» 473
Presa della vigna Santucci	» 474
La brigata francese piglia parte all'azione	» 475
Attacco del villaggio di Mentana	» 476
La notte dopo la battaglia	» »
Resa della guarnigione garibaldina di Mentana	» 478
Rioccupazione di Monterotondo	» »
Ritorno dell'esercito pontificio a Roma; Pio IX e i prigionieri garibaldini.	» »

Le truppe italiane si ritirano dietro le proprie frontiere	Pag. 479
Circolare di Menabrea	» »
La Quistione romana dinanzi alla Camera francese; discorso del sig. Rouher.	» 480

Appendice al Capitolo XXII.

Documenti comprovanti le intelligenze del Gabinetto Rattazzi con la invasione garibaldina degli Stati pontifici nel 1867.	» 483
---	-------

CAPITOLO XXIII.

NELL'ASPETTATIVA DI ROMA.

Posizione compromessa degli affari dopo lo scacco del tentativo garibaldino del 1867.	Pag. 489
Politica del Governo a Firenze	» 490
Riunione del Concilio Vaticano	» »
Il Governo di Firenze impedisce una scorreria garibaldina negli Stati pontifici nella primavera del 1870	» »
Inseguimento di una banda garibaldina da parte delle truppe pontificie	» 491
Cospirazione garibaltesca nell'estate del 1870.	» »
Guerra tra la Francia e la Prussia.	» »
Sforzi di Napoleone per ottenere l'alleanza dell'Italia; egli risolve di abbandonar Roma	» 492
Proteste e commenti della stampa	» 493
Dettagli della partenza	» 494
Contegno del Governo italiano.	» 495
Disfatte francesi; i negoziati dell'Italia colla Prussia le assicurano libertà d'azione	» 497
Agitazione garibaldina in Italia	» »
La Quistione romana nel Parlamento italiano.	» 498
Visconti-Venosta espone la politica del Governo	» 499
Egli dichiara solennemente che un attacco del territorio pontificio sarebbe una violazione dei trattati e del diritto delle genti.	» »
Agitazione contro il Governo; esso s'apparecchia a violare i suoi pubblici impegni	» 500
Condizioni di Roma.	» 501
Programma della rivoluzione	» 503
Circolare di Visconti-Venosta sulla Quistione romana	» »
Notizie di Sedan; seconda circolare di Visconti-Venosta, colla quale annuncia una prossima azione.	» 505
Il Gabinetto decide l'invasione degli Stati pontifici	» 507
Pio IX consulta i Cardinali circa la condotta a tenere	» 508

Lettera di Vittorio Emanuele a Pio IX	Pag. 509
Il conte Ponza di San Martino mandato a Roma con un <i>ultimatum</i>	» »
Risposta del cardinale Antonelli	» 510
Testo della lettera di Vittorio Emanuele al Papa	» »
Conversazione del Papa col conte Ponza di San Martino	» 512
Arrivo di volontari canadesi che pigliano posto fra i zuavi pontifici	» 513
Lettera del Papa al re Vittorio Emanuele	» »
Il Papa e il popolo romano	» 514

CAPITOLO XXIV.

L'INVASIONE DI ROMA.

Invasione del territorio pontificio senza una dichiarazione di guerra	Pag. 515
Truppe sotto gli ordini di Cadorna	» »
Truppe sotto il comando di Kanzler	» 516
Distribuzione dell'esercito pontificio.	» 517
L'esercito italiano passa la frontiera in cinque colonne	» 518
Marcia in avanti di Bixio; tenta tagliar fuori Charette da Roma	» 519
Abile ritirata di Charette.	» »
Civitavecchia assediata dall'esercito di Bixio e dalla flotta italiana	» 520
Un consiglio di guerra decide la resa della piazza	» 523
Movimento della divisione Angioletti	» »
Contegno del popolo; fedeltà delle truppe pontificie indigene.	» 524
Marcia del Corpo principale dell'esercito, agli ordini di Cadorna	» 525
Presa di Civita Castellana	» 529
Condizione degli affari in Roma	» 531
Ricognizione de' zuavi a Sant'Onofrio	» 532
Ordinamenti per la difesa di Roma.	» 533
Movimenti di Cadorna	» 535
Kanzler risponde alla sua intimazione	» »
Seconda intimazione al Kanzler	» 536
Arnim, ambasciatore di Prussia presso il Vaticano, va al quartier generale di Cadorna	» 537
Entrano a Roma alcuni disertori dell'esercito di Cadorna	» »
La vigilia dell'assalto	» 538
Principio del bombardamento	» 541
Attacco ai tre archi.	» »
La porta San Giovanni difesa da Charette e Daudier	» »
Bixio assale il Trastevere che è con successo difeso dalle truppe indigene pontificie	» 542

Assalto di Cadorna a porta Pia	Pag. 544
La breccia è fatta	» 545
È dato dal quartier generale pontificio l'ordine d'inalberare bandiera bianca	» 547
Attacco alla breccia e alla porta	» »
La bandiera bianca inalberata dalla difesa non è rispettata dall'attacco	» 548
Bixio continua il bombardamento di Trastevere dopo la resa .	» »
Le truppe italiane entrano a Roma; le truppe pontificie si ritirano nella città Leonina e a Castel Sant'Angelo	» 549
I sedicenti « Romani esigliati »	» 550
Perdite di ambe le parti nell'attacco e nella difesa di Roma .	» 551
Testimonianze italiane circa alla bravura delle truppe pontificie	» 552
Calunnie e spropositi del <i>Times</i>	» 553
I zuavi nell'esercito della Loire	» 554

CAPITOLO XXV.

IL PLEBISCITO ROMANO.

Scene al Vaticano il 20 settembre	Pag. 556
L'esercito pontificio passa la notte nella piazza di San Pietro	» 558
Suo addio a Pio IX	» 559
La marcia fuori di Roma.	» »
Trattamento dell'esercito pontificio in Italia	» 560
La bandiera de' zuavi	» 561
Destino della guarnigione di Bagnorea	» »
I soldati italiani dell'esercito pontificio	» 562
Gli <i>squadriglieri</i> imprigionati in onta alla capitolazione.	» »
Condizioni di Roma; occupazione della città Leonina	» »
Il Governo provvisorio organizza il plebiscito	» 563
La votazione e il risultato	» 566
Spregevole carattere del voto	» 567
Protesta di un uomo di Stato italiano	» »

CAPITOLO XXVI.

VENTUN'ANNI A ROMA: 1870-1891

Posizione di Pio IX.	Pag. 570
Politica de' nuovi governatori di Roma	» 571
Dimostrazione di fedeltà alla Santa Sede, data dal mondo cat- tolico.	» »
Morte di Vittorio Emanuele	» 572
Morte di Pio IX	» 573
Avvenimento di Leone XIII	» »

Speranze deluse dell'unificazione d'Italia	Pag. 574
Debiti e tasse oppressive	» »
Morale deterioramento	» 577
Testimonianze di amici del movimento italiano	» »
Il federalismo è una politica migliore dell'unione	» 578
Esempi di Germania, Svizzera, America	» »
Il federalismo è la probabile chiave della soluzione della Que- stione italiana	» 579
L'avvenire della Santa Sede	» 580

INDICE DELLE PIANTE

MAGENTA	Pag. 67
LAGO DI GARDA	» 85
MILAZZO	» 154
ANCONA	» 221
CAPUA	» 232
UMBRIA	» 239
PIANTA DI PALERMO ETC.	» 432
PIANTA DELLE PROVINCE ROMANE	» 516
PIANTA PER ILLUSTRARE L'ATTACCO DI ROMA NEL SETTEMBRE 1870.	» 544

COME FU FATTA L'ITALIA.

CAPITOLO I.

CAVOUR E NAPOLEONE III.

FRA le famiglie ghibelline di origine teutonica stabilitesi nel Nord dell'Italia, una delle più antiche è quella dei Bensi. Nei conflitti del Medio Evo essi si trovano sempre dalla parte degli Imperatori tedeschi. In un periodo più recente noi li vediamo occupare un rango elevato nelle corti e negli eserciti de' Duchi di Savoia e Re di Sardegna. Nel secolo scorso, il capo di questa famiglia, Michele Benso, ricevette il titolo di marchese di Cavour, piccola terra nella provincia di Pinerolo, e Benso di Cavour, o, per brevità, Cavour, fu quindi innanzi il nome della famiglia.

Quando il Piemonte divenne parte dell'impero francese, sotto il primo Napoleone, i Cavour, fedeli alle tradizioni ghibelline della famiglia, s'allearono col governo imperiale in Italia. Il marchese Michele Giuseppe di Cavour coprì l'ufficio di Gran Ciambellano nel governo della casa del principe Camillo Borghese, marito di Paolina Bonaparte, e nel 1810, quando gli nacque un secondo figlio, la principessa Paolina tenne il fanciullo al fonte tra le sue braccia, e il principe fu suo padrino, dandogli il suo stesso nome: Camillo. Nato durante il regime de' Bonaparte, e ne' suoi più bei giorni, il giovane Camillo fu destinato, come il conte di Cavour, ad associarsi alla politica del secondo impero, e portare gli eserciti di un altro Bonaparte attraverso le Alpi.